

**VOLONTARI**

Per una settimana intera sommozzatori volontari del Csr e di Ravenna Sub hanno monitorato lo stato di salute dei nuovi ospiti

**SUCCESSO**

L'altro giorno sono state finalmente aperte le gabbie (come mostrano le foto di Marco Sieni) e l'habitat s'è arricchito di nuovi ospiti



# Squali in libertà sul relitto del Paguro

*Si è conclusa la prima fase del progetto 'Seminiamo il futuro'*

«**L**A PRIMA fase del progetto si è conclusa in modo straordinario, a partire dall'entusiasmo dei sommozzatori del Circolo subacqueo ravennate e di Ravenna Sub. Speriamo che il segnale che abbiamo lanciato venga raccolto anche da altre realtà del nostro paese». Giovanni Fucci, presidente dell'Associazione Paguro, riassume in questa frase la conclusione appunto della prima parte di 'Seminiamo il futuro', un progetto di ripopolamento del mare che fa perno sul relitto della piattaforma Paguro, al largo della costa ravennate. L'altra

mattina, infatti, una ventina di sub ha liberato dalle gabbie gli 'squaletti' che si stavano ambientando da una settimana in quella che sarà la loro nuova casa. Nuotano così insieme alle Corvine e alle Boghe, ai Gronghi e ai Saraghi, otto squali gattopardo riproduttori di circa 80-95 centimetri; e 18 squali gattuccio di appena venti centimetri di lunghezza. Per l'intera settimana i sub e le

**ESEMPLARI**  
Hanno trovato casa  
otto 'gattopardo'  
riproduttori  
e diciotto gattucci

guide subacquee del Paguro hanno monitorato la salute dei nuovi arrivati. «Si sono spostati con mezzi propri — aggiunge Fucci — prendendo giorni di riposo dal lavoro e pagando di tasca pro-

pria le spese del carburante. Un impegno del tutto volontario, di grande importanza, per la prima volta in Italia abbiamo dimostrato che è possibile attuare anche politiche attive di ripopolamento in mare». Aggiunge il biologo Raffaele Gattelli che ha messo a disposizione i nuovi 'inquilini' del Paguro, allevati nell'acquario Aquae Mundi di Russi: «Abbiamo dimostrato che il comune interesse di vari soggetti per il nostro mare, la passione nei valori etici, spesso non necessitano di grandi progetti o enunciazioni ambientaliste. Serve il 'fare' disinteressato, il valore passionale del 'dare' e non solo di ricevere, il desiderio di contribuire in prima persona a realizzare un unicum, che speriamo possa essere colto e

riproposto anche da altri».

**I SOMMOZZATORI** che hanno partecipato alla 'liberazione' raccontano di uno squalo gattopardo che appena uscito dalla gabbia è sembrato spaesato e 'tossiva' per espellere scorie di mucillagine. Poi ha puntato verso il fondo, 'inseguito' dalle Boghe che volevano morderlo. Con tutta probabilità nelle prossime settimane la caccia vedrà i protagonisti invertiti. Infine le 53 anfore collocate al Paguro si sono già trasformate in tane per i pesci, dalle Bavoise ai Gronghi.

**IL PROGETTO** ha visto la collaborazione di Aquae Mundi di Russi, Centro Ricerche Marine di Cesenatico, Coop Mare di Cattolica, Marine Consulting srl di Mezzano. Se i monitoraggi confermeranno il buon andamento del ripopolamento, l'associazione immetterà periodicamente murene di 30-40 centimetri, cernie brune delle stesse dimensioni, astici e aragoste. Non per i pescatori, però: anche l'altra mattina sono state sorprese alcune barche di pesca sportiva all'interno dell'area di tutela biologica del Paguro.

**PROSPETTIVE**  
In futuro saranno  
immesse murene,  
cernie brune,  
astici e aragoste

**Nevio Galeati**